

Pellegrinaggio a Loreto



Gli itineranti del Cammino Neocatecumenale di tutto il mondo nella Santa Casa di Loreto

La mattina del 16 gennaio di quest'anno, la Santa Casa di Loreto è stata testimone di un evento davvero particolare: i responsabili di 136 Paesi dei 5 Continenti dove il Cammino Neocatecumenale sta operando da tanti anni, riuniti come ogni anno in convivenza al Centro Internazionale di Porto San Giorgio (Fermo) hanno voluto consacrare la loro missione di evangelizzazione acquistando l'indulgenza plenaria del Giubileo nella Basilica giubilare di Loreto.

Accolti con molta fraternità dai Frati Minori Cappuccini, a servizio della basilica, i mille fratelli del Cammino si sono ritrovati ed hanno riempito completamente l'ampia basilica per la celebrazione dell'Eucaristia. La navata centrale risplendeva, forse come non mai, del colore bianco dei camici e delle stole degli oltre 300 presbiteri che concelebravano l'Eucaristia, presieduta dal Padre Rino Rossi, Responsabile della "Domus Galilaeae" (Israele).

L'Arcivescovo di Loreto, Mons. Fabio Dal Cin, ha rivolto loro un breve ma intenso saluto di accoglienza: "Siete a casa vostra, perché questa è la casa della Madonna, e la Madonna è ben felice di accoglierci tutti nella sua casa per un

momento di preghiera, di ringraziamento al Signore". Ha ricordato il Giubileo della Speranza voluto dal Papa e come sia possibile acquistare l'indulgenza in Basilica, entrando nella Santa Casa e passando un momento in preghiera in quel luogo santo.

La Santa Casa di Loreto ha un significativo rapporto con il Cammino Neocatecumenale: innanzitutto proprio perché l'ispirazione di Kiko Argüello, il pittore spagnolo che agli inizi degli anni '60, a Madrid, ha dato inizio, insieme a Carmen Hernández, al Cammino per aprire nella Chiesa una iniziazione cristiana è stata proprio la Famiglia di Nazareth: "Fare comunità cristiane come la Santa Famiglia di Nazareth". Questo Cammino è stato riconosciuto ufficialmente dalla Santa Sede come "una modalità diocesana di iniziazione cristiana" nel 2008, e oggi è presente in 136 Paesi dei 5 Continenti, con oltre 21 mila comunità ed ha aperto 120 Seminari *Redemptoris Mater* in altrettante diocesi.

Un secondo motivo sono le migliaia di comunità, che in questi 60 anni di missione sono venute costellando tutta l'evangelizzazione porta-

ta avanti con coraggio e slancio proprio dai catechisti itineranti che hanno accolto l'invito di Kiko e Carmen di unirsi a loro per compiere il mandato delle Vergine Maria di fare comunità come la Santa Famiglia di Nazareth: queste migliaia di comunità celebrano una tappa del loro itinerario di formazione alla vita cristiana adulta, con una visita a Roma, a Pietro, per fondare su di lui la riscoperta della fede del proprio battesimo, e poi a Loreto, perché insieme a Pietro, la fede possa essere fondata sulla Vergine Maria. E così, da molti anni, comunità per comunità, fanno un viaggio a Roma ed una visita al Santuario di Loreto per ricevere la Vergine Santa, come loro Madre, e poter concludere il tempo dell'iniziazione cristiana, facendo della propria vita un dono alla Chiesa per il bene di questa generazione.

Loreto, la Santa Casa, ha così una relazione molto profonda con tutto il Cammino Neocatecumenale, sia per i suoi inizi, con le parole delle Vergine di Nazareth a Kiko, sia per questa visita che tutte le comunità del Cammino fanno a Loreto.

C'è anche un altro dettaglio che mi piace ricordare, a proposito di Nazareth e della casa della Vergine. Quando nel 1964 il Santo Papa Paolo VI, davanti alle difficoltà del Concilio Vaticano II volle fare quello storico pellegrinaggio proprio in Israele ed a Nazareth, perché senti-

va di dover radicare il Concilio nelle sue radici ebraiche, Carmen – co-iniziatrice del Cammino Neocatecumenale insieme a Kiko – si trovava a Nazareth tra i pellegrini che accolsero il Papa. Durante i mesi passati in Israele, in cui cercava di trovare il suo posto nella Chiesa, dopo essere stata allontanata dall'Istituto dove sino ad allora si era preparata alla missione che sentiva profondamente nella sua vita, e pensava ad una nuova fondazione insieme ad alcune consorelle, proprio ad Ain Karen sentì la risposta che le dava la Vergine: “Nella Chiesa. Essere Chiesa”. Tutto questo mostra il forte legame tra Cammino Neocatecumenale e la Santa Casa di Loreto. Quest'anno, poi, in particolare, l'anno giubilare indetto da Papa Francesco, ha portato tutti i partecipanti alla Convivenza Internazionale, che si svolgeva al Centro di Porto San Giorgio in quei giorni, a fare questo pellegrinaggio alla Santa Casa per l'indulgenza plenaria. Ed è stato commovente, al termine della liturgia eucaristica, vedere tutti i presenti entrare per gruppi nella Santa Casa, inginocchiarsi per qualche momento a chiedere una grazia speciale dalla Vergine di Loreto per il Paese dove il Signore li ha posti ad operare e per tutta la Chiesa, per le diverse Diocesi dove stanno svolgendo l'opera di evangelizzazione.

Il pellegrinaggio è stato preceduto da una celebrazione penitenziale per entrare in quest'anno di particolare conversione al Signore e, confortati dalla presenza materna della Santa Vergine, rimettersi in cammino sulle strade del mondo – questo mondo così segnato dalla violenza della guerra, dell'ingiustizia e da tanta solitudine e disperazione – a portare la buona notizia del Vangelo, a portare quell'annuncio di vita eterna che proprio il Figlio di Dio, che a Nazareth si è fatto uomo nel seno di questa donna ebrea, quell'annuncio che ancora oggi cerca con passione il cuore di ogni uomo, di ogni donna, di ogni giovane donna o giovane uomo per farsi carne in lei / in lui ed aprirlo a quella speranza che l'anno giubilare vorrebbe accendere.

Nota di Don Ezechiele Pasotti

